

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA
S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

Anno II, Numero 3-4

CAROSINO, MARZO, APRILE 2007

Riflessioni sulla Pasqua

Tra Fede e Tradizione...tra antico e moderno

► **di F.Cartani:** Parlare delle tradizioni pasquali che si svolgono nel nostro Sud ed a Carosino in particolare, è quasi un voler tornare indietro nel tempo per ognuno di noi. Almeno per i più grandi-celli. Un'età nel corso della quale i ritmi della



vita erano forse ancora quelli scanditi dal suono delle campane e non dalla "suoneria" all'ultimo grido scaricata sul proprio

cellulare. Nella "nostra" Settimana Santa si viveva ed in alcuni casi lo si fa ancora, un atteggiamento piuttosto mesto, nel quale praticamente tutti si ricordano, in un modo o nell'altro, del sacrificio di Cristo sulla croce. In queste giornate, come in una sorta di "recital senza copione", dove tuttavia ognuno poteva e può ritagliarsi una propria parte ben precisa e consapevole, ci si prepara ancora una volta alla faticosa attesa. Una Speranza che vale tutto un anno se non, addirittura, una vita intera per alcuni di noi. Per tutti essa è comunque racchiusa nella faticosa notte del Sabato Santo nella quale le campane, il cui suono era stato "legato al silenzio" per ben quaranta

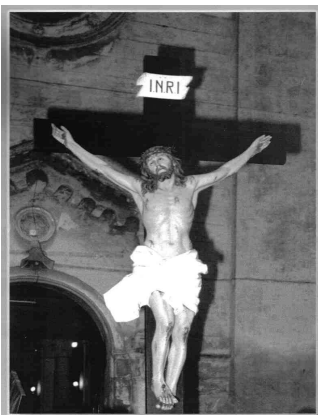
Segue a pag. 2 —>

Mensa Caritas...un'esperienza che aiuta

► **P.Manigrasso:** Ancora una volta i ragazzi del gruppo giovani, grazie al proprio spirito d'iniziativa e all'aiuto dei loro animatori, hanno deciso di dedicare parte del loro tempo al prossimo. Durante il fine settimana, alcuni membri del gruppo, si sono recati presso la "Mensa Caritas" della parrocchia S. Pio X di Taranto, per poter servire la cena ai senzatetto. E' stata un'esperienza davvero

forte, poiché siamo venuti a contatto con una realtà incredibile ma al medesimo tempo orribile, abbiamo potuto capire che non c'è bisogno di spostarci lontano per incontrare persone che hanno bisogno di aiuto, dato che si trovano proprio davanti i nostri occhi. Ciò che ha colpito maggiormente l'attenzione, è stato vedere

Segue a pag. 3 —>



La Sindone

Nulla toglie o aggiunge alla nostra Fede

► **di C.Tattesi:**

"Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Gv 19,37). Accogliendo l'invito del Santo Padre Benedetto XVI, la nostra comunità, nelle ultime due domeniche di quaresima, si è fermata a riflettere sulla passione di Gesù Cristo. Spunto per la riflessione la Sindone. Il dott. Ferdinando Fabietti, medico presso l'ospedale S. Marco di Grottaglie, ci ha guidati in una lettura medico - biblica di questo straordinario documento. I suoi studi, riguardanti il lenzuolo che si pensa abbia avvolto Gesù il giorno della sua morte, sono motivati, come egli stesso ha sottolineato, non soltanto dalle sue conoscenze mediche ma anche da una forte fede cattolica. Il dottore ha premesso all'intera presentazione un concetto molto importante: la Sindone non aggiunge né toglie nulla alla nostra fede, il cristiano può crederci o non crederci. Segue a pag 2 —>

SOMMARIO:

► RIFLESSIONI SULLA PASQUA	1
► LA SINDONE	1
► MENSA CARITAS	1
► LE PALME DELDIVINO AMORE	2
► MADONNA DELLE GRAZIE DI CAROSINO	3
► I GIOVANI E LA VIO- LENZA NEGLI STADI	3
LA "RESURREZIONE"	4

EDITORIALE

A cavallo tra la fine di marzo e la metà di aprile c'è la Pasqua e, probabilmente, la settimana più importante per noi Cristiani: la Settimana Santa. Se la festività pasquale di antichissima ricorrenza è legata a riti dall'inconfondibile sapore "umano", per i credenti in Cristo "pasqua", da oltre duemila anni, ha assunto un significato nuovo: perché tutto il creato ha conosciuto la Buona Novella.

Segue —> **La Sindone.....► di Cira Tattesi**

Tutto questo perché dalla morte di Gesù al ritrovamento del lenzuolo non si hanno notizie certe. I primi documenti attendibili sulla Sindone risalgono al 1300 circa. Essa fu di certo proprietà dei Savoia, che la conservarono per un certo periodo a Chambéry, in Francia, e, infine, la trasferirono nella cattedrale di Torino dove è da allora conservata. L'antico lenzuolo di lino è lungo circa 4,12 metri, largo 1,04 metri e contiene l'immagine anteriore e posteriore di un uomo crocifisso; alto circa 1,80 metri, una persona sana, barbata e con capelli lunghi. Quanto accaduto all'uomo della Sindone corrisponde a quanto descritto nei Vangeli: il corpo mostra le ferite prodotte dalla corona di spine, dalla flagellazione, dai chiodi, dalla trafittura al costato. Da quando la Sindone venne alla luce, la sua autenticità è stata argomento di discussione. Tuttavia, ricerche storiche e scientifiche, condotte principalmente da scienziati non cattolici, confermano l'attendibilità di alcuni dati. Buona parte degli studi hanno cercato, in-

Anche le analisi ematologiche hanno dimostrato che sulla Sindone vi sono effettivamente tracce di sangue umano. Inoltre, essa è un'immagine tridimensionale, infatti, la sua intensità varia in funzione della distanza tra il corpo e il telo. L'impronta è stata impressa da un cadavere che tuttavia non ha lasciato tracce di putrefazione: il corpo è rimasto avvolto nel lenzuolo per il tempo necessario alla formazione dell'immagine, ma non fino a subire l'effetto della decomposizione e questo particolare dimostrerebbe

la Resurrezione. La trafittura delle mani risulta in corrispondenza del polso, unico posto idoneo a sostenere il peso del corpo. Se fosse un falso, invece, sarebbe stata raffigurata sul palmo come nell'iconografia. Queste sono solo alcune delle informazioni che il dottore ha fornito nel suo ricco intervento. È sicuramente stata per tutti noi un'occasione di approfondimento e di riflessione, che ci permette di vivere in maniera ancora più intensa e consapevole la memoria della passione di Nostro Signore

Vuoi far parte anche tu della redazione di **COMUNIC@RE** e di quella del **SITO WEB PARROCCHIALE**:

contatta personalmente il REFERENTE o scrivi una mail di adesione a

parrocchiacarosino@libero.it

Segue —> **Riflessioni sulla Pasqua...► di Floriano Cartani.**

giorni, finalmente "scapolano", nell'inconfondibile segno che la vita, anche per quest'anno, si è (ri)preso la vittoria sulla morte. Ogni Pasqua è immancabilmente uguale a quella dell'anno passato e siamo noi, in un certo senso, che forse cambiamo. Perché, in sé e per sé, il messaggio cristologico nel corso di questi millenni è rimasto sempre estremamente lo stesso: cioè attuale sotto ogni punto di vista e, drammaticamente, l'unico veramente alla portata di tutti quanti noi. Per certi versi è forse proprio questa l'innovazione semplice e rivoluzionaria al contempo, introdotta nel mondo da Gesù Cristo: il sacrificio di Uno per recuperare tutti e la non necessità estrema di altri "mediatori" per arrivare a Lui, se non Lui stesso. La morte, nell'azione di Cristo risorto, assume così ad un significato che va al di là della fine di tutto, per completarsi invece nella

sublimazione della fisicità del "termine", in favore della spiritualità, della eternità. Solo così, con una fede penetrante la stessa corporeità di ognuno di noi che si ripone nel progetto messianico di Cristo, possono trovare giusta giustificazione le masse di tanti fedeli devoti che, praticamente in tutta Italia e nel mondo, vivono i Riti della Settima-

na Santa e quelli della Via Crucis in particolare. Una forma di devozione, quest'ultima, che racchiude ancora intatti, almeno nella propria essenza, quel crogiuolo di significati religiosi che Eteria, una monaca vissuta intorno al V sec., importò nell'Europa al ritorno da un viaggio a Gerusalemme.

Le Palme...del Divino Amore

Anche quest'anno, in occasione della cosiddetta Festa delle Palme, alcune Feste di bambini che hanno frequentato o che frequentano la scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" di Carosino gestita dalle suore del Divino Amore e retta da suor Paola, hanno inteso partecipare alla raccolta di fondi in favore delle missioni, attraverso l'istituzione di un piccolo laboratorio artigianale. Le missioni nei quattro continenti, sono una forma di apostolato che vede impegnato in prima fila il sodalizio religioso del Divino Amore, nel portare il proprio conforto e la parola di

Dio nel mondo intero: dal Perù alle Filippine, dall'India alla Colombia. Questi progetti, nati un po' ovunque spontaneamente con l'aiuto delle sorelle del Divino Amore, possono sembrare dei minuscoli contributi nel mare grande dei bambini abbandonati o degli orfani, privi di qualsiasi forma di istruzione. Sono stati confezionati delle decorazioni floreali, da utilizzare magari come alternativa all'acquisto della tradizionale "palma", poichè tutti i lavori erano provvisti di un ramoscello d'ulivo benedetto dal parroco di Carosino



La Madonna delle Grazie...di Carosino

La tradizione popolare locale narra di una prodigiosa apparizione della Vergine, avvenuta nella prima metà del '500 proprio presso l'antico casale di Carosino, a seguito della quale il piccolo santuario preesistente diventò molto noto anche nel circondario, per le continue notizie dei miracoli ivi avvenuti. In realtà, come viene riferito in alcuni studi locali, la piccola cappella eretta in onore della Beate Vergine Maria (su cui attualmente sorge la Chiesa Madre), già da molto tempo addietro vantava una profonda e riconosciuta forma di venerazione mariana, rafforzata dai festeggiamenti del mese di febbraio che ancora oggi vengono ricordati in paese. Il fatto poi di introdurre una ulteriore ricorrenza legata sempre alla Madonna, collegandola al giorno di Pasqua, è sostanzialmente riconducibile alle vicende storiche occorse nel lontano 1462 quando Carosino, fedele agli Orsini, subì le distruttive incursioni di Scanderberg proprio il giorno di Pasqua di quell'anno. Stranamente il piccolo casale jonico riportò pochi danni rispetto alle deva-

stazioni quasi totali dei paesi limitrofi ed i Carosinesi attribuirono questo segno proprio all'intervento protettivo della Vergine Maria, che aveva così inteso salvaguardare miracolosamente i suoi devoti. Sin qui la tradizione opportunamente fatta propria nei giorni nostri da un apposito Comitato Festa il quale con enorme fatica (anche economica) patrocina tutti gli anni questa ricorrenza, che rimane certamente ancora oggi un punto fermo per molti emigrati della zona i quali fanno immancabilmente ritorno in paese in questi giorni.

A tal proposito lo stesso parroco di Carosino, don Leonardo Marzia, ha sottolineato come "...la cittadina carosinese esulta di gioia nell'onorare la sua celeste Patrona, insieme ad emigrati ed amici che partecipano alle celebrazioni sia civili che religiose della Madonna delle Grazie di Carosino."



I GIOVANI E LA VIOLENZA NEGLI STADI

►di **S.Cartani**: Catania, città ormai segnata, marchiata dalla violenza devastatrice scatenatasi la sera del derby di calcio Palermo - Catania. Una folla inferocita di giovanissimi, anche minorenni, armata con pietre, bastoni, addirittura transenne e bombe carta si è scontrata con la polizia presente quella sera dentro e fuori lo stadio. Tra feriti e distruzione totale c'è scappato anche un morto il poliziotto Raciti. Come mai tanta violenza nei giovani? Innanzi tutto bisogna dire che nella società odierna si è verificata una crisi vera e proprio della famiglia, a

causa del passaggio rapido da una civiltà rurale ad una società urbana e nasce soprattutto da un egoismo sfrenato che guasta la stessa unità della famiglia. A questo si aggiunge la crisi della legalità, che in Italia si manifesta nella presenza di potenti organizzazioni criminali come la mafia e la camorra, oltre che in una diffusa corruzione che ha investito anche il mondo sportivo e del calcio in particolare. La violenza negli stadi è senza dubbio collegata alla crisi della legalità. La crisi del calcio, a sua volta, è il riflesso del progressivo peggiora-

mento del mondo sportivo, il quale è sempre più spettacolo, business, scommesse, doping e sempre meno sport. L'azione di formazioni estremiste all'interno delle tifoserie degli ultras, favorite dalla copertura offerta loro dalle società calcistiche, fanno sì che le squadre avversarie e le stesse forze di polizia vengono viste come nemici da combattere con la forza e con qualsiasi arma. I tragici eventi di Catania ci ricordano, inoltre, che il disadattamento giovanile nasce anche e soprattutto dal disagio sociale di periferie degradate. Quali rimedi proporre per invertire questa tendenza assolutamente negativa per la so-

cietà? La soluzione ideale, che credo però di difficile realizzazione, è quella di staccare il mondo dello sport dai codici del denaro e del nero spettacolo, restituendo al gioco il suo significato originario di amicizia fra i popoli e le persone, uniti ad una sana competizione. Nel frattempo, le autorità pubbliche devono intervenire rapidamente con efficaci provvedimenti, come già sta accadendo, per prevenire e non solo frenare, le violenze: lo sport deve essere una meccanismo di sfogo nel sano divertimento e non la fonte e l'intensificazione della violenza.

Segue —> Caritas ► di Pietro Manigrasso

come alcune di queste persone erano in attesa davanti la struttura con diverse ore di anticipo per poter mangiare qualcosa di caldo e anche vedere l'elevato numero di queste che si recavano in questo posto. Tutti quindi dobbiamo pensare a come siamo fortunati, talmente fortunati da non accettare, a volte, il piatto di pasta che ci viene dato perché non ci piace, mentre quelle povere persone sono lì a mangiare cose che magari non gradiscono, ma sanno che devo-

no scegliere tra quello e il nulla. Noi ragazzi dobbiamo fermarci a riflettere, anche in merito ad una vicenda successa quella sera quando è arrivato, per la prima volta in mensa, un ragazzo di origine rumena; ha lasciato i suoi dati anagrafici ai responsabili, e in seguito abbiamo notato, che proprio in quel giorno compiva diciotto anni. Con questo, non ho alcuna intenzione di dire a voi lettori che non dovete festeggiare i compleanni per questo motivo, il mio è solo un invito alla rifles-

sione e al sapersi accontentare, perché quello che abbiamo e che per noi può essere poco, non avremmo potuto nemmeno averlo. E' necessario dunque smetterla di pensare a come aiutare queste persone, bisogna agire, prima con piccole azioni e piano piano fare qualcosa di più, per questo abbiamo una grande ammirazione per coloro che hanno deciso di intraprendere questa avventura di carità e di aiuto verso questi bisognosi gestendo questa mensa. Noi ragazzi ringraziamo gli animatori per averci permesso di vivere una simile esperienza, che speriamo di rivivere.

FOGLIO
PARROCCHIALE A
CURA DELLA
PARROCCHIA
S.MARIA DELLE
GRAZIE DI CAROSINO

Referente Parrocchiale

Floriano Cartani
cartani@libero.it

Redazione

parrocchiacarosino@libero.it

**Stampato in proprio
per la diffusione interna**

Siamo all'indirizzo
internet:

[http://digilander.libero.it/
parrocchiacarosino](http://digilander.libero.it/parrocchiacarosino)

*Questa pubblicazione
è stata resa possibile grazie
al sig. Sindaco di Carosino*

Hanno collaborato

A. Scarciglia, C. Tattesi
S. Cartani, P. Manigrasso,
M. Carone, F. Cartani

PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE

CAROSINO

Calendario Liturgico – Pastorale mese di Aprile 2007

- 2 Aprile – Ore 21,00 presso la Chiesa Madre preghiera con i giovani nel ricordo del II° Anniversario della morte di Papa Giovanni Paolo II°
- 3 Aprile – Ore 11,30 Precetto Pasquale per la scuola media – alle ore 20,00 dopo la Messa Vespertina Via Crucis esterna con i bambini della scuola del catechismo
- 5 Aprile – Giovedì S. alle ore 10,00 presso la Concattedrale di Taranto S. Messa Crismale – ore 18,00 in Parrocchia S. Messa della Coena Domini – dalle ore 20 alle 24 Adorazione Eucaristica
- 6 Aprile – Venerdì S. ore 8,00 celebrazione delle Lodi – Adorazione dalle ore 8 alle 17 – ore 17,00 Liturgia della passione – ore 19,00 Solenne Processione dei Misteri
- 7 Aprile – Sabato S. giornata di attesa e di riflessione – SS. Confessioni dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 16,30 - ore 22.30 inizio della Veglia Pasquale – Battesimi e Messa della Resurrezione
- 8 Aprile – S. Pasqua
- 9 Aprile – Festa Patronale della Madonna – tutto secondo il programma della festa
- 13 Aprile – I° Venerdì del mese al S. Cuore – Comunione ai malati
- 15 Aprile – Domenica Festa dei cresimati della nostra Diocesi con l'Arcivescovo
- 16 Aprile – Lunedì Festa di S. Bernadette Soubirus - SS. Messe chiesa di San Francesco ore 8,30 – ore 18,00 incontro dei malati Unitalsi alla Grotta di Lourdes, S. Rosario e preghiera del malato e S. Messa
- 18 Aprile – ore 17,30 SS. Cresime
- 19 Aprile – ore 17,30 SS. Cresime
- 23 Aprile – Incontro Gruppo di preghiera P. Pio – ore 18,30 S. Rosario e S. Messa
- N.B. Nei pomeriggi della Settimana Santa SS. Confessioni
- Auguro a tutti voi carissimi parrocchiani una Buona e S. Pasqua e festa della nostra Madonna (Carosineddu)

Il vostro Parroco Don Leonardo

**La Resurrezione...adesso è completato il
quadro iconico della Via Crucis**

Alla presenza delle autorità civili di Carosino e di una folla delle grandi occasioni, è stata allocata, all'interno della Chiesa Matrice di Carosino, l'opera pittorica realizzata dal prof. Biagio Cinque. "La Resurrezione", questo il titolo del dipinto scoperto lo scorso venerdì, va a completare l'intero corpo pittorico denominato "Via Crucis" posto nella stessa chiesa S. Maria delle Grazie e compo-

sta da ben quattordici pannelli realizzati dallo stesso autore. Anche in quest'ultimo lavoro si può assistere allo splendido connubio artista-artigiano (tutti rigorosamente Carosinesi doc), che aveva caratterizzato l'esperimento precedente. E così, accanto alle mani eteree ed al gusto dell'artista Biagio Cinque che ha intrecciato i colori del dipinto, si sono affiancate le "manone" ossute di Biagio

Dragone, forse uno degli ultimi mastri voltai tutt'ora vivente. E' stato lo stesso Parroco di Carosino don Leonardo Marzia a benedire la nuova opera, la cui presentazione ufficiale è stata affidata al Preside Piero Lucchese critico d'arte. Il pannello della "Resurrezione" si differenzia dalle altre "poste" delle Via Crucis, sempre dello stesso Cinque, per le dimensioni notevolmente superiori (3x1,5 mt.) mantenendo tuttavia inalterato la simbolicità del "3" che caratterizza ciclica-

mente tutto l'operato. Il prof. Biagio Cinque ha interpretato in modo originale "La Resurrezione" estraendo, dal contesto classicheggiante dell'icona cristiana, il momento del risveglio di Cristo, che simboleggia la sconfitta della morte. Anche il lavoro della corniciatura in carparo, di difficile attuazione soprattutto per il peso dell'intero manufatto, è stata eseguita dal maestro Biagio Dragone con estrema maestria, provvedendo ad impreziosire non poco tutta l'opera d'arte.